Il Telefono d'Argento – Onlus
Via Panama, 13 – 00198 ROMA
Tel: 06.8557858 – 333.1772038
e-mail: telefonodargento@hotmail.it
sito: www.telefonodargento.it

PILLOLA PER NAVIGARE

NUMERO 139

6 Agosto 2013

Qui al **Telefono d'Argento** siamo tutti molto felici di avere la possibilità di condividere quanto contenuto in questo numero della Pillola per navigare; inviata gratuitamente, è il frutto e il risultato di un lavoro fatto con amore e dedizione. Maggiori informazioni sulle attività dell'associazione *Il Telefono d'Argento* possono essere reperite raggiungendo il sito internet: www.telefonodargento.it

---

Questa è la riflessione della settimana.

Abbiamo perduto la capacità di stupirci davanti alla bellezza e alla vitalità del creato; complicati e difficili come siamo diventati, non ne gustiamo più la semplicità pura e serena.

Per questo, vorrei lasciare ancora la parola a Jammes - il cui motto era «Essere semplici per esseri veri» - e a qualche verso della sua Preghiera per andare in paradiso con gli asini: «Quando sarà l'ora di venire da te, mio Dio, / prenderò il mio bastone e incamminato sulla grande strada, / agli asini, amici miei, dirò: / Io sono Francis Jammes e vado in paradiso. / Venite, dolci amici del cielo turchino, / poveri cari animali. / Fa', mio Dio, che nel paese delle

anime io assomigli a questi asini / che allora specchieranno la loro povertà umile e dolce / nella limpidezza dell'eterno amore».

Card. Gianfranco Ravasi

"Il Mattutino" - da L'Avvenire

IN QUESTO NUMERO DELLA PILLOLA PER NAVIGARE:

1. Appuntamenti

2. La "Pillola per navigare" – Il nuovo GOOGLE maps

3. Le nostre ricette – Carpaccio di pesche con papavero

4. Raccontaci di te – Piuma fatata

5. Curiosità – Roma leggendaria, misteriosa, insolita e fantastica 64

6. Appmania! – Cosa è Android - Come è – Cosa offre

Ricordiamo che il Telefono d'Argento ha istituito un servizio telefonico **gratuito** per aiutare a superare le difficoltà nell'uso del computer.

In caso di bisogno chiamare il numero telefonico:

333.1772038

Inoltre, per chiedere chiarimenti, mandare una e-mail a:

telefonodargento@hotmail.it

Per coloro che, non ancora iscritti alla *Pillola per navigare*, desiderano iscriversi, inviare una e-mail all'indirizzo: telefonodargento@hotmail.it

oppure telefonare al **333.1772038**.

1 – APPUNTAMENTI

E... AD AGOSTO?

Carissimi affezionati lettori della Pillola

per il mese di agosto le attività principali sono sospese

MA NOI VOLONTARI CI SIAMO .

Il servizio telefonico è sempre attivo tutti i giorni dalle 17 alle 19.45 chiamando lo 06 8557858.

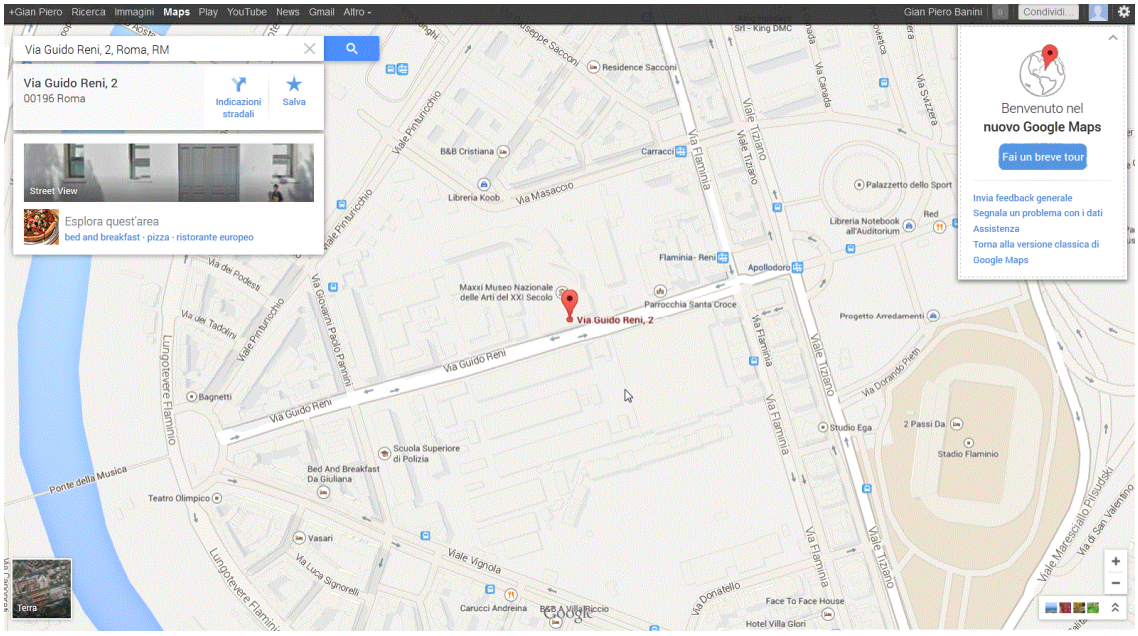
Chiamateci se avete bisogno di informazioni o di aiuto.

Inoltre la sede di S. Roberto a piazza Ungheria ha aperto la terrazza e tutti i giovedì pomeriggio dalle ore 17,30 in poi si sta insieme all'aperto con deliziose crostate fatte in casa, fresche fette di cocomero, gelati e tanta amicizia...

Verrete anche voi a farci compagnia? Vi aspettiamo .

2 - LA PILLOLA PER NAVIGARE

Il nuovo Google Maps



Google ha ridisegnato uno dei suoi servizi chiave: Google Maps da oggi è nuovo: ecco cosa cambia.

La possibilità di provare una versione totalmente ridisegnata di Google Maps ha cominciato ad apparire ad alcuni utenti loggati diversi mesi fa: oggi per attivarla, se non si riceve l'invito a farlo direttamente sulla pagina principale del servizio, è sufficiente andare a http://www.google.com/maps/about/explore

Le novità sembrerebbero principalmente estetiche, ma il nuovo look & feel, decisamente evoluto rispetto all'interfaccia a cui siamo abituati, nasconde anche un cambio profondo nella tecnologia che alimenta Maps, che nella nuova versione è alimentata da OpenGL, una libreria javascript che consente una transizione grafica più fluida quando si tratta di mostrare reandering e 3D.

La muova visualizzazione 3D è intensiva per il processore e funziona solo su sistemi recenti (ma per un 3D completo adatto a tutte le piattaforme c'è sempre Google Earth).

Le modifiche nell'interfaccia riguardano soprattutto uno spazio molto più ampio dedicato alla mappa, che ora è a schermo intero: i menu e i comandi precedentemente ospitati nella colonna di sinistra sono scomparsi, in parte integrati nell'info box.

I risultati della ricerca ora sono visualizzati direttamente sulla mappa, e le attività commerciali sono evidenziate da icone dedicate in base al settore merceologico.

Cliccando su qualsiasi punto della mappa si apre in alto a sinistra una info card rettangolare che contiene indirizzo completo e link alle indicazioni stradali, alla visualizzazione Street View, il link per salvare il luogo, il link alle informazioni su come raggiungerlo con tutti i mezzi (auto, bus, bicicletta: le nuove mappe sono in grado di evidenziare anche le piste ciclabili). Se si tratta di ristorante c'è anche il link alle recensioni ricevute su Zagat.

In fondo alla pagina c'è il link alla versione satellitare della mappa e a una gallery a nastro orizzontale contenente le foto pubbliche relative al luogo che abbiamo cliccato.

Una delle novità più rilevanti del nuovo Maps è il fatto che, usandolo da loggati a Google, il software dovrebbe imparare le nostre abitudini, proponendoci suggerimenti personalizzati.

La semplificazione dell'interfaccia ha costretto a rinunciare a comandi e link, alcuni dei quali importanti per gli utenti intensivi: per esempio non c'è modo di aprire le proprie mappe salvare e personalizzate: per farlo è necessario tornare alla versione classica. I link a layer di dati alternativi (meteo, rilievi, wikipedia,

webcam) sono spariti, ed è scomparsa anche la possibilità di generare un permalink abbreviato alla mappa che si sta guardando. Inoltre, l'accesso allo Street View non è immediatamente disponibile quando ci si trova a un indirizzo in cui non è specificato il numero civico. Purtroppo non è possibile inviare suggerimenti in quanto il form di feedback sembra non funzionare.

Nel complesso le nuove Google Maps sembrano più gradevoli, leggibili e intuitive di quelle precedenti. Aspetto e interfacce sono state uniformate alla versione per smartphone, che continua a rappresentare un'esperienza di navigazione delle città pratica e gradevole. La versione mobile dispone anche di una sezione **Esplora** "per navigare attraverso le immagini senza dover digitare chiavi di ricerca".

Se per qualche ragione non si gradisse la nuova versione delle mappe o si avessero problemi di lentezza o visualizzazione, il comando "Torna alla versione classica" è disponibile nella tendina a scomparsa in alto a destra.

Se c'è qualcosa che vuoi approfondire, chiedi chiarimenti inviando una e-mail a:

telefonodargento@hotmail.it o telefona al **333.1772038**.

3 – LE NOSTRE RICETTE

La nostra scelta di condivisione è sempre rivolta a ricette semplici semplici che prevedano l'utilizzo di ingredienti il più possibile vicino al loro stato naturale. E' semplice, in fondo.

Carpaccio di pesche con papavero

Pesca, avocado, mandorle e melograno serviti sulle foglie di un mix di spinaci e rucola, irrorati con una vinegraitte al papavero: è una proposta di antipasto o merenda con pezzetti di pane abbrustolito. Va preparata senza sale né pepe.

L'avocado può essere tagliato a fettine e disposto sul piatto da portata, oppure tagliato a cubetti. Tutto va irrorato con una semplice vinegraitte al limone e papavero.

Ingredienti (per 2 persone):

1 pesca, tagliata a fettine sottili

1/2 avocado, sbucciato e tagliato a cubetti o fettine sottili

1 melograno

1 manciata di spinaci

1 manciata di rucola

mandorle affettate qb

papavero qb

2 cucchiai do olio evo

succo di limone qb

Procedimento:

Disponete spinaci e rucola sui piatti da portata, mettete sopra le fettine di pesca, avocado, quindi 1 manciata di mandorle affettate. Tagliate in 2 il melograno, estraetene i chicchi e poi mettetelo sui piatti. Preparate la vinegraitte: mescolate con una forchetta l'olio con il succo di limone e papavero, quindi versate sopra il carpaccio. Se vi sembra poco dolce, potete aggiungerci sciroppo d'acero.

Cosa ne pensi? Invia i tuoi commenti al seguente indirizzo di posta elettronica:

telefonodargento@hotmail.it

4 - RACCONTACI DI TE

Piuma fatata

Sono nata a Cabras, un piccolo villaggio in provincia di Oristano, sulla costa occidentale della Sardegna.

Mio padre, socio fondatore di una piccola cooperativa di pescatori, si faceva in quattro per sbarcare il lunario.

In inverno, riforniva di pesci e molluschi i ristoranti della zona e d'estate, invece, accompagnava alla scoperta del litorale aspro e selvaggio della provincia oristanese i pochi turisti interessati a una Sardegna lontana anni luce dalle copertine patinate dei cataloghi di viaggi.

Va da sé che con quattro figli da crescere, i frutti del suo lavoro duro e faticoso, non bastavano mai.

Così, mia madre, donna energica e solare, che riusciva sempre a trasformare i problemi in opportunità positive, aveva deciso di fare quadrare il bilancio familiare sfruttando la sua abilità nel fare le iniezioni.

Ho scolpite nella memoria le nostre scorribande a bordo della sua utilitaria turchese, tutte quelle volte in cui, libera dagli impegni scolastici, l'accompagnavo nel suo giro di punture a domicilio.

E sento ancora lo scoscio, forte, delle risate incontenibili che ci facevamo quando veniva accolta con un sorriso. Tutti la cercavano per la su amano leggera, che non si faceva sentire.

"E' arrivata piuma fatata", esclamavano gli ammalati, quando la vedevano, felici per il fatto che fosse proprio la sua mano cortese, non un'altra, a pungerli.

Credo che la voglia di diventare infermiera sia nata da lì. Dal desiderio di ritrovare negli occhi dei miei pazienti gli stessi sguardi colmi di affetto e gratitudine che, durante tutta la mia infanzia, ho visto rivolti a mia madre.

Teresa

Invia anche tu la tua storia a questo indirizzo:

telefonodargento@hotmail.it

Se invece preferisci raccontare la tua storia, noi la scriveremo per te; chiama il numero 333.1772038.

5 – CURIOSITA' ……..

Roma leggendaria, misteriosa, insolita e fantastica – 64

TRENTA SECOLI DI FANTASMI

Se è vero che ogni generazione lascia dietro di sé come un rimpianto di vita, un'eco del mondo che fu suo, un ricordo dei torti subiti (e tutto questo si può chiamare "fantasmi"), allora Roma, che, da quando fu fondata, di generazioni ne

ha viste passare più di cento, da quanti echi, rimpianti, "fantasmi" sarà popolata? Una volta chiarito questo punto, ossia l'esistenza di un congruo numero di "entità" occorre trovare il modo di vederle.

Ebbene, perché l'incontro si realizzi vanno osservate poche ma indispensabili regole. Vediamo quali: Innanzitutto si deve assumere una posizione "possibilista" verso l'esistenza dei fantasmi, dopo di che, occorre evitare assolutamente i luoghi troppo chiassosi e illuminati. E' consigliabile anche pensare intensamente a colui o colei che vorreste incontrare e, una volta realizzato il contatto, evitare movimenti bruschi o grida di sorpresa. Basta un nonnulla, infatti, per spaventare un fantasma e per ricacciarlo aldilà della frontiera del visibile.

Piazza San Pietro in Vincoli

In una fredda notte d'inverno di alcuni anni fa ad un nottambulo capitò di vivere un'esperienza a dir poco inquietante: stava per imboccare la salita di S. Francesco di Paola, accanto a piazza San Pietro in Vincoli, quando gli sembrò di sentire un lamento provenire dalla piazza davanti a sé, poi silenzio.

Era appena entrata nella via, quando, questa volta alle spalle, sentì senza ombra di dubbio il rumore di un carro che si avvicinava a tutta velocità. Istintivamente si scansò, ma, benché il fragore lo superasse per svanire in fondo alla via, non vide assolutamente nulla.

Ma non era ancora finita: di nuovo udì, proveniente sempre dal centro della strada, il lamento di prima e poi, finalmente, tornò, profondo, il silenzio.

A questo punto, chiunque se ne sarebbe andato in tutta fretta, ma non così fece il nostro nottambulo, il quale si avvicinò al luogo da dove era venuto il lamento e

non vide nulla, solo una grande pozza d'acqua, in cui inavvertitamente mise i piedi. Tornato a casa, nel levarsi le scarpe, le vide tutte sporche di sangue.
Una possibile spiegazione: Via San Francesco di Paola corrisponde al Vicus scelestus (Vicolo scellerato), di epoca romana. La tradizione racconta che in quel luogo la moglie di Tarquinio il Superbo, Tullia, vide riverso in terra il corpo del padre, Servio Tullio, appena ucciso dal marito e in segno di odio e disprezzo, non placa di essere stata l'istigatrice della sua morte, lo travolse anche con il suo carro, sporcando le ruote e le vesti del sangue paterno.

Muro Torto

E’ difficile al giorno d'oggi, con il traffico angoscioso che tutti noi conosciamo, immaginare il Muro Torto, ovvero il tratto che partendo da Piazza del Popolo porta a Pincio, come era fino a solo duecento anni fa, ossia limite fra la città e la campagna. Eppure, con uno sforzo di fantasia e portandosi in zona in una notte senza luna e non prima delle due o tre del mattino, si può ritornare a quei tempi lontani, quando le mura avevano "appena" tre secoli di vita (contro i millesettecento e rotti anni che contano oggi) e i barbari rappresentavano il più grande pericolo per Roma. Siamo nel 536 d.C. e quel tratto di mura, che ancora oggi si chiama torto e all'epoca con un ancora più chiaro "ruptus", minacciava da anni di franare, ma nessuno - pur essendo la città assediata dai Goti di Totila - lo riparava in quanto era comune convinzione che fosse sotto la protezione personale e diretta dell'apostolo Pietro.
Qualunque fosse la verità, una cosa certa: né allora né mai, nel corso della plurimillenaria esistenza di Roma, un nemico è entrato in città dalla parte del muro "ruptus" o "torto" e già questo non è forse un miracolo?

E i fantasmi? Ci sono e sono anche strettamente legati alla storia che vi ho appena narrato, anzi ne rappresentano l'altra faccia. Infatti per molti secoli, fino ad un passato relativamente recente, ai piedi del muro torto venivano seppelliti i corpi di coloro che non erano giudicati degni di riposare in terra consacrata (ossia prostitute, delinquenti, sospette streghe), quindi la zona era ed ancora sarebbe infestati dalle anime di defunti insoddisfatti e in attesa di una sepoltura cristiana e i loro lamenti, secondo alcuni, più che la protezione dell'Apostolo, furono il vero motivo per cui nessuno (fosse anche il barbaro e superstizioso nemico) si sia mai avvicinato troppo a quel tratto di mura.
Ai piedi del Muro Torto furono sepolti i corpi di Targhini e Montanari, i due carbonari giustiziati (boia Mastro Titta) sotto Leone XII, il 23 novembre 1825. Una notte, una donna fu trovata svenuta per la paura: stava pregando le anime dei due giustiziati di darle un terno sicuro, quando aveva sentito un rumore alle spalle; voltatasi, aveva visto le ombre di Targhini e Montanari venirle incontro con la testa in mano.

Torre delle Milizie

La Torre delle Milizie risale all'undicesimo secolo e prende nome da una nobile famiglia del medioevo. Colpita da un fulmine nel 1300, ha perso il terzo ed ultimo livello, ma domina tuttora i Mercati Traianei. La leggenda, però, la vuole molto più antica, addirittura di epoca romana*; infatti è dalla sua cima che Nerone si sarebbe affacciato a suonare la lira mentre Roma bruciava. Se si sta bene attenti, nelle notti di luna piena ancora oggi è possibile vederne il fantasma nei pressi con una lira in mano e lo sguardo che riflette le fiamme (dell'inferno o dell'incendio?).

* Come al solito la leggenda prende consistenza dalla realtà: infatti il piano terra della torre risale in effetti all’epoca imperiale, quando fu innalzato per ospitare un distaccamento di cavalleria.

Ponte Sant'Angelo

Dice la tradizione che ogni anno, la notte dell'11 settembre, anniversario della sua esecuzione, si veda attraversare il ponte il fantasma di Beatrice Cenci, il cui corpo è sepolto a San Pietro in Montorio. Il ponte fu teatro nel primo Giubileo, quello del 1300, di una vera e propria carneficina involontaria. Pare che, a causa di un asino imbizzarrito, e dell'enorme folla che lo attraversava nei due sensi, per e da il Vaticano, ci furono oltre duecento morti fra i pellegrini, chi affogato nel Tevere, chi calpestato, chi soffocato.

Comunque, la meno nota e, forse, più romantica storia di fantasmi a ponte Sant'Angelo, risale al 410 d.C. Si tratta della leggenda del "barbaro innamorato", cui probabilmente si ispirò Borges in "Il barbaro e la prigioniera", spostando l'azione a Ravenna. In sostanza avvenne che un visigoto, al seguito di Alarico, giunto avanti alla mura di Roma, rimase colpito nel più profondo dell'animo dall'imponenza della Città eterna e, come colto da un'improvvisa e accecante passione, si "innamorò" di lei e decise di combattere per difenderla e non per distruggerla. Disprezzato dai suoi e non accettato dai romani, morì sul ponte, trafitto da una freccia (romana o barbara, chissà?).

Il suo fantasma appare a notte fonda, solo se si è soli, si avvicina come a cercare un conforto, una parola di fiducia e scompare lentamente sullo sfondo del castello.

Piazza Navona

Costanza de Cupis, una nobildonna romana vissuta nel Seicento, era tanto fiera della perfezione delle sue mani che se ne fece fare un calco, che venne esposto nella vetrina del formatore, in Via dei Serpenti. Un canonico, vedendolo, disse che quella mano, se era di persona viva, correva il pericolo di essere tagliata.
La frase venne presto riferita a Costanza, che da quel giorno visse nel terrore, finché, poco tempo dopo, mentre cuciva si punse con un ago che le procurò una ferita infetta e la mano dovette appunto essere amputata. Poco dopo la poveretta morì. Pare che nelle notti di plenilunio si veda il riflesso della mano bianca apparire ad una finestra o su uno degli specchi del palazzo De Cupis.

Villa Pamphilj

Se in una notte burrascosa, trovandovi per errore (avendo già al tramonto i guardiani chiusi i cancelli) all'interno di Villa Doria Pamphilj, vi capitasse di sentir sorgere dal nulla un infernale fragore di ruote, potreste essere certi che si tratta della Pimpaccia, ossia di Olimpia Maidalchini, bellissima cognata del papa Innocenzo X, che esce dalla villa su un cocchio d'oro, trascinato da cavalli con occhi di fiamma e corre per le strade di Roma, lasciandosi dietro una scia di fuoco, per sparire poi, improvvisamente, all'altezza di Piazza Navona.
Donna Olimpia era cordialmente antipatica ai romani di tre secoli fa, che l'accusavano, tra l'altro, di essere l'amante del pontefice.

Piazza di Spagna

Talvolta, specie nelle sere d'autunno, per i vicoli di Trastevere passa silenziosa una figura di donna, con il viso celato da un velo nero: si tratta di Lorenza Feliciani, la

bella romana, moglie del famoso mago Giuseppe Balsamo, più noto come Conte di Cagliostro.
Rasentando i muri, senza far rumore, l'apparizione, di cui nessuno ha mai visto il volto, arriva al ponte Garibaldi, lo attraversa e raggiunge Piazza di Spagna. Qui, nel luogo dove Cagliostro, accusato da lei stessa di stregoneria, fu arrestato, scompare in una chiazza d'ombra, mentre dal nulla escono una risata di scherno ed un grido: "Lorenza!".

Lungotevere Prati

Sul Lungotevere Prati sorge una chiesetta neogotica consacrata al Sacro Cuore del Suffragio, che molti a Roma chiamano "il piccolo Duomo di Milano".
Alla sua destra ospita un museo più unico che raro: il Museo delle anime del Purgatorio. Esso comprende stoffe, tavolette, libri, fotografie e alcune scritte in più lingue che illustrano gli oggetti e ne raccontano le storie. Fra la chiesa attuale e la casa dei religiosi esisteva un tempo una cappella dedicata alla madonna del Rosario, che fu danneggiata da un incendio scoppiato il 15 settembre 1897.
Quando fu domato, su un lato dell'altare era rimasta l'immagine di un volto (tuttora visibile in una riproduzione fotografica), che venne subito identificato in quello di un'anima del purgatorio. Da questa apparizione nacque il piccolo museo, in quanto il sacerdote Victor Jouet ne fu indotto a condurre studi sulle apparizioni delle anime del purgatorio in Italia ed in altri paesi.

Mastro Titta

Vero nome Giambattista Bugatti, è stato il penultimo boia di Roma ed eseguì ben "giustizie" in 68 anni di carriera, tra il 1796 e il 1864. Nessun altro boia in nessun altro paese e tempo lo ha mai uguagliato. Si dice che ami passeggiare, alle prime luci dell'alba, intabarrato nel manto scarlatto da "lavoro" nei luoghi dove ha eseguito le sentenze, ossia ai Cerchi (davanti la chiesa di S. Maria in Cosmedin), al Popolo (Piazza del Popolo) e, soprattutto, al Ponte (piazza di ponte S. Angelo), dove è possibile vederlo davanti un'antica abitazione sita all'angolo tra Via Paola e Lungotevere degli Altoviti. Si dice anche che, a volte, offra una presa di tabacco a colui che incontra.

Ricordiamo, per inciso, che la tabacchiera, come il manto sono entrambi conservati al Museo Criminologico di Via Giulia e che una presa di tabacco Mastro Titta la offriva ai condannati poco prima di essere giustiziati.

Via Del Plebiscito

Questa storia risale ai primi anni del Novecento e ancora sono vivi i figli del protagonista, per cui una certa riservatezza è d'obbligo.

Un giovane signore, non ancora trentenne, passeggia lungo Via del Plebiscito, a pochi passi da Largo Argentina, quando vede un'anziana signora che rischia di essere travolta da un omnibus, un autobus a cavalli, per capirci. Si lancia verso di lei, l'afferra per le spalle e, quasi certamente le salva la vita. La vecchina, superata il primo spavento, l'invita a salire a casa sua a prendere un caffè, insomma vuole disobbligarsi.

Il giovane accetta volentieri e senza dover fare molta strada, il portone è proprio lì vicino al luogo dell'incidente, raggiunge l'appartamento che è al primo piano di un palazzo di recente costruzione. Viene ad aprire la porta la sorella gemella

dell'anziana signora e, dopo una mezz'ora di piacevole conversazione, il giovane le saluta e torna a casa.

L'indomani, trovandosi a passare di nuovo, per ragioni di lavoro, in Via del Plebiscito, vede le persiane dell'appartamento delle due vecchine sprangate e così, di nuovo, il giorno dopo e quello dopo ancora.

Incuriosito, più che preoccupato, il quarto giorno chiede al portiere dello stabile se le due sorelle siano per caso partite. "Sono morte due anni fa, caro signore", gli risponde quello dalla guardiola. "Impossibile - esclama il giovane - sono stato a casa loro a prendere il caffè appena tre giorni fa!"

Di fronte alle insistenze dell'uomo, il portiere accetta di condurlo nell'appartamento: stanze vuote, odore di chiuso; insomma il silenzio tipico dell'abbandono. Ma su un tavolino, paurosamente s'impongono tre tazzine vuote di caffè.

Il protagonista della vicenda venne, poi, a sapere che le due sorelle erano morte praticamente nello stesso momento due anni prima. L'una, travolta da un omnibus e l'altra colta da un attacco di cuore, alla finestra di casa, nel vedere la sorella in strada, morente.

6 – APPMANIA

Cosa è Android? A cosa serve? Cosa offre?

Avete comprato un nuovo dispositivo Android e siete pronti ad apprendere il funzionamento di questo splendido sistema operativo mobile? Come con qualsiasi nuovo gadget tecnologico molto probabilmente avrete molte domande a cui cercate risposte sia in merito alle specifiche di Android e sia in merito al ricco cellulare che senz'altro avete già avviato.
Andiamo ora a vedere quali sono le informazioni occorrenti da conoscere che vi collocheranno sulla strada giusta e vi aiuteranno a diventare esperti Android!
Di seguito una semplicissima guida ad Android esposta sotto forma di FAQ:

Cos'è e a cosa serve l'Android Market?

L' Android Market è il luogo dove scaricare le applicazioni, queste sono dei programmi che vi agevoleranno nell'utilizzo del vostro dispositivo mobile nel gioco, nel lavoro e nel tempo libero. Grazie alle applicazioni potrete utilizzare il vostro device android praticamente per fare tutto… no, per il caffè sfortunatamente non esistono attualmente applicazioni.
L'Android Market regala una finestra di tempo di 15 minuti per ottenere il rimborso per le eventuali applicazioni a pagamento che avete comprato e non vi sono piaciute. Qualche applicazione potrebbe essere scaricabile solo per determinate versioni di Android, ad esempio, Android 2.1 e successive. Ciò significa che se siete ancora in possesso di un dispositivo con Android 1.6, queste applicazioni non saranno scaricabili e quindi non verranno identificate nelle ricerche.

Cosa sono quelle immagini quadrate a puntini Nere e Bianche?

Sono i cosiddetti codici QR, sono paragonabili ai normali codici a barre. I QR possono essere acquisiti da applicazioni particolari (es. Barcone Scanner) e sono delle moldalità per passare ogni tipo di informazione, soprattutto URL. Essi sono frequentemente utilizzati come collegamenti diretti alle applicazioni nel market Android (ne troverete anche qui sul blog).

Quali sono le applicazioni indispensabili Android?

Non c'è una risposta non ambigua a questa domanda, generalmente le applicazioni più indispensabili sono preinstallate sul dispositivo mobile. Vi suggerisco in merito un intero articolo sulle applicazioni più famose e amate dagli utenti Android.

Quali sono le migliori Applicazioni Android per Facebook e Twitter?

Sia Facebook che Twitter posseggono le loro applicazioni ufficiali, per Twitter sono presenti molte altre applicazioni non ufficiali molto ben fatte e funzionali.

Cosa sono i Widget e come funzionano?

I widget sono oggetti grafici che vengono immessi sull'homescreen (il corrispettivo del desktop) del terminale e che muniscono informazioni in diretta senza dover ogni volta aprire l'applicazione correlativa. Per immettere un widget è necessario selezionare a lungo sull'homescreen e cliccarlo dal menu.

Come si integra/sincronizza Android con Gmail?

Per poter utilizzare totalmente il device Android sarà necessario equipaggiarsi di un account Gmail. In questo modo i contatti saranno memorizzati e sincronizzati con Gmail (quindi non si smarriranno le informazioni dei contatti quando si trasferirà ad un nuovo terminale). Ciononostante prima di passare da un telefono ad uno smartphone android è preferibile memorizzare i contatti sulla SIM o

sincronizzare il nuovo smartphone con il vecchio tramite bluetooth o tramite, ancora una volta, l'account gmail. Il cellulare Android si sincronizza anche con Google Calendar. Se per via del vostro lavoro utilizzate Outlook è possibile sincronizzare quest'ultimo con Google Calendar per verificare in tempo reale attività e colloqui dal dispositivo Android.

Come risparmiare la batteria?

Con un controllo attento delle applicazioni Android, del push email e del tempo di sincronizzazione delle stesse è possibile risparmiare energia. Anche disabilitando wifi, rete 3G e bluetooth quando non servono potremo allungare la durata della batteria fra una carica e l'altra.

Cosa sono i permessi di "Root"?

Preaccenno che questa è un'operazione delicata e difficoltosa, può essere anche rischiosa in quanto, se fatta male, potrebbe danneggiare il software del nostro dispositivo rendendolo fuori uso. Oltre al resto molte volte invalida la garanzia del terminale stesso (il root non invalida la garanzia di LG). Dunque state attenti!
In ogni modo l'operazione root di un cellulare Android è il processo per acquisire il controllo totale del device stesso e dei suoi processi interni e di sistema. Operazione identica su iPhone è il Jailbreak. Pazientate, e cercate di conoscere meglio il sistema Android prima di pensare a questo optional. Volesse il cielo smanettate prima sui vecchi cellulari prima di sostituirli. Per saperne di più esaminate blog e forum di sviluppatori come xda developers.

IL TELEFONO D'ARGENTO HA BISOGNO DEL TUO 5 PER MILLE

Anche quest'anno nella denuncia dei redditi, come sai, c'è la possibilità di dare **gratuitamente** il tuo 5 per mille al Telefono d'Argento.
La "Pillola per Navigare" fornisce settimanalmente, ad alcune centinaia di amici che hanno frequentato i nostri corsi di computer, informazioni notizie curiosità ed ha soprattutto lo scopo di creare una rete di amicizia sempre più ricco e coinvolgente.

*__Il Cinque per Mille non costa nulla;__
*Controlla che il tuo Commercialista versi il Cinque per Mille al Telefono d'Argento;
*Chiedi a parenti e amici di sostenere il Telefono d'Argento con il loro 5 per Mille;

*Basta mettere solo il numero del Codice Fiscale del Telefono d'Argento
C.F. 97335470585

Il Telefono d'Argento – Onlus.

Via Panama, 13 – 0198 ROMA

Tel. 06.8557858 – 338.2300499

Indirizzo e-mail: telefonodargento@hotmail.it

Sito Internet: www.telefonodargento.it

SE DESIDERI NON RICEVERE PIU' QUESTO MESSAGGIO dal titolo "PILLOLA PER NAVIGARE", trasmesso dall'Associazione Il Telefono d'Argento – Onlus", INVIA, PER FAVORE, UNA E-MAIL AL SEGUENTE INDIRIZZO ELETTRONICO:

telefonodargento@hotmail.it

oppure chiama il 333.1772038.

BUONA SETTIMANA dal Telefono d'Argento